



Venerdì 24 luglio 2020 | € 1,50



FONDATORE VITTORIO FELTRI

Anno LV - Numero 203

OPINIONI NUOVE - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004, n. 46) art. 1, comma 1, DCB Milanowww.liberoquotidiano.it
e-mail: direzione@liberoquotidiano.it

L'economia è nelle loro mani laboriose Largo ai vecchi e alle donne

Più anziani sono al lavoro più la società è ricca: in Italia gli ultrasessantacinquenni spendono più della media nazionale e a orientare i consumi sono soprattutto le signore

Il caso Piacenza

Non trattiamo tutti i carabinieri da delinquenti

VITTORIO FELTRI

Indubbiamente la storiaccia della caserma dei carabinieri di Piacenza, trasformata in un centro di torture, fa venire i brividi. Una vicenda simile non avremmo mai pensato potesse accadere. Secondo le ipotesi dell'accusa, i militari avevano creato una vera e propria banda che commetteva reati gravi, addirittura dedita a estorsioni.

Prima di giudicare attendiamo come si conviene l'esito delle indagini. Intanto la nostra inquietudine pensiamo sia legittima. Però attenzione a non generalizzare. Se alcuni signori dell'Arma si sono trasformati da tutori dell'ordine in delinquenti abituali, non significa che tutti i carabinieri siano criminali. Se certi abusi saranno confermati alla fine dell'inchiesta, ovvio che debbano esserne puniti gli autori in modo esemplare. Tuttavia aspettiamo il giudizio della magistratura per emettere condanne sulla base del sentito dire. Insomma, serve prudenza allorché c'è di mezzo la violazione della legge, le responsabilità vanno verificate perfino nei dettagli prima di sentenziare.

Ciò detto, desideriamo fare una puntualizzazione. Quand'anche si confermasse che la storia di Piacenza è stata una triste (...)

segue → a pagina 10

Il governo pretende i voti di Forza Italia per sopravvivere ECCO PERCHÉ CONTE LECCA BERLUSCONI

RENATO FARINA → a pagina 4



Maroni ha nostalgia della politica Torna in pista con la Lega per non morire di noia

PIETRO SENALDI → a pagina 6



La Fedeli supera Di Maio in ignoranza Pensa che in Afghanistan ci siano mare e spiagge

LORENZO MOTTOLA → a pagina 19



ANTONIO CASTRO

Altro che giardinetti e circolo della canasta. Su una platea di 13,784 milioni di over 65enni (7,789 milioni donne e 5,995 milioni uomini), in 688mila continuano a lavorare, produrre, far girare l'economia (dati 2019), 55mila in più rispetto al 2018. Tanti gli uomini, ma anche tantissime le donne che, oltre ad orientare e decidere i consumi delle famiglie italiane, preferiscono optare per l'attività invece di fare la calza. I dati ufficiali latitano anche perché per tentare di far lievitare le assunzioni si è pensato bene (...)

segue → a pagina 3

Ricette sbagliate

Chi proibisce i licenziamenti frena la ripresa

FAUSTO CARIOTI

Il divieto di licenziare è l'ultima conferma della legge di Prezzolini, per la quale «in Italia nulla è stabile fuorché il provvisorio». Introdotta col decreto Cura Italia, la proibizione era destinata a durare «per sessanta giorni», cioè sino al 17 maggio. Due mesi durante i quali il governo Conte stabiliva che il «datore di lavoro, indipendentemente dal numero dei dipendenti, non può recedere dal contratto per giustificato motivo oggettivo». (...)

segue → a pagina 2

IL CALORE CI UNISCE.



Italgas

www.italgas.it

Ogni estate 11 milioni di matti: quando l'abbronzatura diventa mania Gli italiani hanno una malattia: la tintarella

AZZURRA BARBUTO

Ne andava pazzo il segretario di Democrazia Cristiana Aldo Moro, il quale appariva sempre di un bel colorito dorato, tanto che i medici legali che ne esaminarono la salma notarono con stupore che Moro era abbronzato, condizione incompatibile (...)

segue → a pagina 12

DIACO RE DELLE LACRIME



I programmi tv più seguiti sono quelli dove si piange

FRANCESCO SPECCHIA

Siamo nella stessa lacrima, (...)

segue → a pagina 21

PER AVERE IL MASSIMO DELL'ENERGIA.

L'INTEGRATORE ENERGIIZZANTE PIÙ VENDUTO IN FARMACIA*
*FONTE: DATI IQVIA MARZO 2020GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI
COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA,
EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO.

IL SEGRETO DELLA RICCHEZZA

Largo a vecchi e donne nell'economia

Più anziani sono al lavoro, più la società ne beneficia. Spendono più della media, e a orientare i consumi sono le signore

segue dalla prima

ANTONIO CASTRO

(...) (a iniziare dal 2014) di vietare le consulenze e le attività professionali post pensionamento, se non quelle a titolo gratuito. Un divieto di «conferimento di incarichi a soggetti in quiescenza» pensato per i dipendenti della pubblica amministrazione ma dilagato anche nel settore privato. Per effetto di un concorso fiscale che al volenteroso lavoratore garantisce per paradosso una batosta fiscale per il cumulo tra reddito e pensione.

Uno dei dati statistici meno discussi e più eclatanti arriva dall'analisi dei rientri in servizio post Covid realizzata dalla Fondazione consulenti del lavoro. Dal 4 maggio scorso 4,4 milioni di italiani sono tornati al lavoro. Quasi il 60% di chi è rientrato ha fra 40 e 60 anni: oltre 2 milioni e mezzo di persone, mentre gli under 30 sono 570mila. «Questo riflette in parte il fatto che l'occupazione dei giovani in Italia era già molto bassa prima. A fine 2019 lavorava infatti appena il 39% dei 18-29enni, mentre nelle classi di età più centrali (45-54enni) il tasso di occupazione raggiungeva il 74%». Eppure, come sottolineano le stime dei consulenti del lavoro, «su 100 occupati in settori sospesi, sono rientrati al lavoro dal 4 maggio il 48,8% degli under 30, il 59% dei 30-39enni, il 67,1% dei 40-49enni, il 68,7% dei 50-59enni; anche tra gli over 60 la percentuale è alta, pari al 60,1%». Insomma, gli anziani sono rimasti a lavorare più dei giovani. E questo fattore potrebbe rappresentare un suggerimento per far tornare a crescere il fatturato dell'Azienda Italia.

L'impatto positivo sul Pil sarebbe enorme. Un esperimento concreto è stato fatto in passato. Garantendo a chi si impegnava a restare al lavoro - pur avendo maturato il diritto alla pensione - di poter incassare una busta paga più ricca non dovendo più versare i contributi. Nel 2004 il governo Berlusconi (Roberto Maroni ministro del Welfare), introdusse un «super bonus» per chi avesse maturato il diritto alla pensione. Il superbonus (un'abbondante 32,7% in più in busta paga), fece lievitare le domande. Decine di migliaia di lavoratori pronti al pensionamento chiesero ed ottennero di rimanere al lavoro. La formula (più lavoro/più soldi) fu un successo. C'è solo da chiedersi perché rinunciare, in tempi di magra, ad un bagaglio di esperienza e contatti. Milioni di persone, pur con i capelli bianchi, sono una ricchezza. Le assunzioni oggi latitano, tranne che per le classi di età più avanzate. E infatti a maggio 2020 sono aumentati solo «gli occupati indipendenti (+6mila) e gli ultracinquantenni». E non è un caso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI DEGLI OVER 65

Over 65 Under 35

Consumi pro capite

15.700 €

12.500 €

Reddito medio

20.00 €

16.000 €

Ricchezza reale pro capite

232.000 €

110.000 €

Incidenza della povertà

13%

30%

L'EGO - HUB

E il loro peso economico continua a crescere

Consumi, redditi, patrimoni Tutti i primati degli over 65

La Repubblica Italiana è fondata... sugli ultra 65enni. Signore e signori che pur coi capelli bianchi continuano a lavorare, a produrre reddito e ricchezza. Basta scorrere i dati Nielsen sui consumi. La «terza età» è il miglior acquirente di omogeneizzati, latte in polvere e pannolini per bambini. Segnale evidente del sostegno economico che esercitano, e tralasciando il babysitteraggio non retribuito.

Gli over 65 si caratterizzano - spiega il Centro studi Confindustria - «per un consumo pro-capite medio annuo più elevato,

15.700 euro (contro i 12.500 per gli under 35); un reddito medio più alto, 20mila euro (a fronte di 16mila degli under 35); una maggiore ricchezza reale pro-capite, 232mila euro (contro 110mila); una solidità finanziaria superiore, con 1 anziano su 10 indebitato (a fronte di quasi 1 su 3 tra gli under 40); un'incidenza della povertà inferiore della metà rispetto agli under 35 (13% vs 30%); una resilienza al ciclo economico in quanto il reddito medio annuo degli over 65, tra le diverse fasce d'età, è l'unico ad avere superato i livelli pre-crisi».

La popolazione over 65 è un target privilegiato per assicurazioni, banche e consulenti finanziari. C'è tutto un business di servizi che ci gira intorno: tanto che è stato coniato il termine Silver Economy.

Negli ultimi 18 anni il peso economico e statistico di questa fascia d'età è aumentato in misura costante (erano 10,7 milioni nel 2002, il 18,7 per cento del totale), anche a fronte del calo della popolazione dal 2015. E la tendenza è destinata a lievitare. L'Osservatorio ItinerariPrevidenziali, guidato dal professor Alberto Brambilla,

stima in fortissima crescita «il complesso delle attività economiche rivolte specificamente alla popolazione con 65 anni o più e che offrono servizi materiali e immateriali, beni, prodotti di consumo o investimento nonché forme di assistenza psicologica, riabilitativa e sanitaria».

Statisticamente l'ondata di decessi dovuti al Covid 19 ha offerto la possibilità di studiarne l'impatto. Quello sulla «fascia di popolazione più anziana, al contrario di quello che si potrebbe pensare, non ha fatto altro che confermare le grandi opportunità che potrebbero derivare dalla Silver Economy. Secondo i dati aggiornati dall'Istituto Superiore di Sanità al 25 giugno, l'età media dei deceduti per Covid 19 in Italia è pari a 80 anni: su 33.532 vittime, ben 28.586 (oltre l'85%) avevano 70 anni o più, mentre addirittura 31.985 (il 95,38%) ne avevano più di 60; il 60% delle vittime aveva 3 o più patologie preesistenti».

Ad oggi il valore dell'economia d'argento a livello globale è stimato in 7 trilioni di dollari all'anno e in Italia è stimato intorno ai 620 miliardi di euro in termini di Pil. Signore e signori che spesso possono vantare un'alta capacità di spesa e alla ricerca di servizi di eccellenza. Stando alle proiezioni della Commissione Europea, nel 2030 (praticamente dopodomani), solo il valore turistico di questa fascia di popolazione metterà a segno un aumento del 169 per cento rispetto al 2010, per un valore aggregato di ben 548 miliardi di euro.

Certo, bisognerebbe fare attenzione però a non farli fuggire: tassazione esasperante e servizi mediocri stanno incrementando un fenomeno di migrazione della giovane terza età. Stando ai dati Inps oltre 400mila pensionati si sono trasferiti per almeno 181 giorni all'estero. Attratti dalla prospettiva di vivere (e magari lavorare a distanza) per buona parte dell'anno, e da una tassazione di favore.

AN. CA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mancano solo 3 giorni

per andare in filiale e aderire all'OPAS di Intesa Sanpaolo sulle azioni UBI Banca.

Non aspettare l'ultimo giorno rischiando di perdere un premio pari al 44,7%*.

Non è prevista proroga del periodo di adesione.

Per sottoscrivere l'Offerta recati subito nella tua filiale.

È possibile aderire anche via telefono o attraverso internet banking se consentito dalla tua banca.

Verifica e richiedi al tuo intermediario depositario che si attenga alle norme di servizio a lui trasmesse e che agevoli la tua adesione!

In caso di problemi, o per maggiori informazioni, contatta il numero verde

Numero Verde
800-595 471

gruppo.intesasanpaolo.com

Costruiamo insieme un futuro ancora più grande.

INTESA  SANPAOLO

Messaggio pubblicitario. Prima dell'adesione leggere attentamente il Documento di Offerta, il Prospetto Informativo e il relativo Supplemento disponibili sul sito internet gruppo.intesasanpaolo.com o presso l'intermediario incaricato del coordinamento della raccolta delle adesioni.
* Valore sulla base dei prezzi ufficiali al 14 febbraio 2020. Premio che è incorporato nell'attuale quotazione di UBI Banca. In caso di mancata adesione, tale premio verrebbe scorporato dal prezzo di Borsa.